

Insubria, docenti divisi sulla Santarella

Tre i progetti per la nuova biblioteca

Non è scontato il sì dell'Università alla trasformazione della centrale

La scheda

● Il progetto di massima tuttora pubblicato sul sito Internet istituzionale del Comune di Como e relativo alla gara di riqualificazione del comparto ex Ticososa, prevede «anche il restauro della Santarella come sede museale, operazione quantificabile tra i 2 e i 3 milioni di euro»

● I costi dell'operazione, fermi a qualche anno fa, potrebbero essere cresciuti anche in modo considerevole, superando i 4 milioni

(d.a.c.) Santarella. Ma non solo. L'Università dell'Insubria ha almeno tre diverse opzioni per lo spostamento della sua biblioteca, oggi collocata nella sede di via Oriani.

Tre possibilità che dividono il corpo docente e allungano un'ombra sul progetto Ticososa. Ricapitoliamo. Dopo aver interrotto la bonifica dell'area di via Grandi, il Comune di Como sta trattando con *Multi*, società aggiudicataria dell'appalto pubblico di riqualificazione del comparto, la revisione del progetto.

L'ipotesi sul tappeto prevede lo scorporo della Santarella, la vecchia centrale di produzione dell'energia vincolata dal punto di vista architettonico. L'edificio potrebbe tornare nella disponibilità del Comune di Como che, a quel punto, dovrà anche decidere la destinazione.

Lorenzo Spallino, assessore all'Urbanistica, da tempo sostiene l'idea di consegnare la monumentale costruzione all'Insubria che potrebbe trasformarla in biblioteca, centro convegni e spazio didattico. E qui entra in gioco proprio l'ateneo comasco, dove la questione Santarella è stata

tando pareri contrastanti. Fino a qualche anno fa, in effetti, la vecchia centrale era stata destinata all'Università, ma l'ex rettore Renzo Dionigi decise di rinunciare per i costi troppo elevati della ristrutturazione. Oggi le cose sono un po' cambiate. L'Insubria ha il problema di avvicinare la propria Biblioteca, che ha sede in via Oriani, al Chiostro di Sant'Abbondio.

Una parte dei docenti è convinta dell'opportunità di utilizzare la Santarella, e in questo senso si è mossa, propo-

La rinuncia

Fino a qualche anno fa, la vecchia centrale di produzione dell'energia per la tintostamperia Ticososa era destinata all'Università, ma l'ex rettore dell'ateneo, Renzo Dionigi, decise di rinunciare per i costi troppo elevati della ristrutturazione

nendo al Senato accademico di considerare la possibilità di investire nell'operazione i fondi necessari.

Altri insegnanti, però, valutano come percorribili altre ipotesi. Due in particolare: l'affitto o l'acquisto dello *showroom* ex Mantero, che si affaccia su viale Innocenzo. E, in alternativa, la costruzione di una nuova Biblioteca ai piedi della chiesetta dedicata ai Santi Cosma e Damiano, a fianco della cosiddetta "Manica lunga".

Il professionista che ha curato il restauro della stessa "Manica lunga", l'ingegnere Carlo Mantegazza, ha anche presentato un progetto in tal senso. Progetto che verrebbe caldeggiato dai vertici del Dipartimento di diritto, economia e cultura, ma troverebbe opposizione da parte della Sovrintendenza. La partita è apertissima. E affinché l'ipotesi Santarella possa prevalere, il Comune di Como dovrà certamente mettere in atto azioni positive. Non ultima, il ridisegno complessivo dell'utilizzo degli edifici coinvolti nella vicenda. La palazzina di via Oriani, ad esempio, che potrebbe essere ceduta al-

Libeskind

Lotta contro il tempo per la realizzazione di "The Life Electric"



La firma sul contratto ieri in Comune a Como (Mv)

Cantiere aperto sette giorni su sette, copertura anti-intemperie e turni di lavoro senza sosta. Gli "Amici di Como" tentano di rispettare la promessa fatta alcuni mesi fa, vale a dire di inaugurare *The Life Electric* in corrispondenza con l'apertura di Expo 2015. Ieri pomeriggio, a Palazzo Cernezzini, è stato firmato il contratto che dà via libera alla riqualificazione della diga foranea. Proprio in cima alla diga, sul tondello, sarà infatti posto il monumento donato alla città da Daniel Libeskind. Forte la soddisfazione di tutti gli attori che hanno contribuito a questa operazione: dall'assessore Lorenzo Spallino al presidente degli albergatori, Roberto Cassani, a Daniele Brunati, patron di "Amici di Como".

